ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l' abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico, (riservata l'adesione redazionale) fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX. UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 — Trieste, Venerdì 25 Maggio 1900. — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 6711

LA CAMPAGNA AFRICANA.

Al sud ed al nord del Rhenoster.

LONDRA 24 (N). Lord Roberts telegrafa dalla sponda meridionale del fiume Rhenoster, in data di ieri: Stamane al mio arrivo qui trovai che durante la notte il nemico era fuggito passando all' altra sponda del fiume, dove ha occupato una forte posizione trincerandovisi. Il nemico non aveva ritenuto consigliabile difendere la sua posizione al sud del fiume, quando ebbe saputo che le truppe di Jean Hamilton si trovavano a Heilbronn e che la cavalleria aveva passato il fiume alcune miglia più in là e minacciava la sua retro guardia a destra.

Il ponte sul fiume Rhenoster nonchè la linea ferroviaria furono trovati distrutti, quest' ultima per un lungo tratto. Gl' inglesi avevano inseguito i boeri comandati da Piet Dewet, da Lindley fino a Heilbronn. Al passaggio del fiume Rhenoster s' impegnò un violento combattimento. Le nostre perdite avrebbero potuto esser gravi se non avessimo preparato un piano ben combinato, in grazia del quale la brigata Smith Dorrien si trovò al momento giusto presso il fianco del nemico.

L'ufficiale che comanda le truppe occupanti la nostra posizione a Boshof annuncia che in questi ultimi giorni si sono arresi più di 300 boeri orangiani. Kelly-Kenny riferisce che le truppe della Yeomanry hanno scacciato il nemico dal territorio fra Bloemfontein e Boshof.

LONDRA 24 (Reuter). Si telegrafa dal Rhenoster River, in data di ieri: I boeri, i quali hanno abbandonato le loro posizioni di recente occupate, marciano verso il fiume Vaal. Essi dichiarano di voler combattere fino alla morte.

Il generale French si trova presentemente a Prospect, luogo posto sulla linea ferroviaria a circa 5 miglia al nord del fiume Rhenoster. Le operazioni di French sono appoggiate dalle truppe di Hamilton.

Generalmente si crede che gl' inglesi raggiungeranno Pretoria senza incontrare seria resistenza. A detta degli indigeni, i boeri, prima di ritirarsi, avrebbero calato nel fiume Rhenoster due cannoni.

LONDRA 24 (Reuter). Si telegrafa da Pretoria in data del 21 corr. I boeri sono decisi a difendere *Pretoria* fino agli estremi.

Dove si trova Steijn.

LONDRA 24 (N). Secondo un'informazione dello *Standard* da Heilbronn il presidente Steijn si trova a Frankfort, all'est di Heilbronn.

Un piccolo insuccesso inglese.

LONDRA 24 (Reuter). Un dispaccio dall'accampamento boero a Volksrust in data del 20 corr. annuncia: Gli avamposti dei boeri attaccarono ieri un distaccamento di truppe inglesi fra Nqtu e Mout-Prospect al sud del Majuba. Gli inglesi ebbero 8 morti e 13 feriti. I boeri non soffersero perdite.

Le forze boere sono più che mai decise ad opporre accanita resistenza all'invasione del Transvaal.

Un ponte sul Waschbank.

LONDRA 24 (Reuter). Un dispaccio da Dundee in data di ieri annuncia che il ponte ferroviario provvisorio sul fiume Waschband è già terminato.

Un preteso consiglio di Fischer a Krüger.

LONDRA 25 (Reuter). Dalla Città del Capo 22: A quanto qui si afferma il presidente Krüger avrebbe ricevuto da parte del capo della missione boera, Fischer, una lettera in cui questi gli consiglierebbe di accettare le migliori condizioni di pace che lord Roberts fosse per proporre e di capitolare.

Si crede che appena gl' inglesi avranno passato il Vaal, Roberts pubblicherà un proclama in cui dirà che ai *burghers* i quali ritorneranno alle loro fattorie saranno risparmiati il bestiame ed ogni altra loro proprietà. Si suppone che a questa condizione la maggioranza dei *burghers* farà ritorno alle sue masserie.

WASHINGTON 24 (B). Il capo della missione boera, Fischer, dichiara infondata la diceria diffusasi dalla Città del Capo secondo cui egli avrebbe consigliato al presidente Krüger di arrendersi alle migliori condizioni che si potranno ottenere da Roberts.

La questione dei prigionieri inglesi.

LONDRA 24 (N). *Camera dei Comuni*. Sidney-Gedke domanda se in vista del fatto che molte centinaia di soldati inglesi si trovano prigionieri a Pretoria in potere assoluto del presidente Krüger, il Governo sarebbe disposto a stabilire come condizione preliminare per le trattative di pace che prima d' iniziarle i prigionieri inglesi dovessero essere incondizionatamente rimessi in libertà ed inviati su territorio inglese. Il primo lord del tesoro Balfour, rispondendo, dichiara che se l'interrogante teme che Krüger possa in qualche modo violare le leggi vigenti fra le nazioni civilizzate, egli crede di poter affermare che questo suo timore è infondato. Del resto la questione gli sembra prematura.

ALLA VIGILIA DELLE ELEZIONI IN ITALIA.

ROMA 24 (N). Allo sferisterio sallustiano Enrico Ferri pronunciò un discorso alla presenza di 5000 persone, esponendo le ragioni della sua candidatura nel II collegio. Ebbe continue ovazioni.

ROMA 14 (N). Il *Giorno* dice di avere da buonissima fonte che in altissime sfere si segue con vivo interesse la campagna elettorale. La lettura dei giornali, anche se appartenente ai partiti estremi, avrebbe dato luogo ad osservazioni e commenti di cui il presidente del Consiglio non ha potuto essere molto soddisfatto.

MILANO 24 (N). Imponente riuscì il Comizio elettorale dei partiti popolari all'Arena. Vi assistettero circa diecimila persone. Parlarono applauditissimi i candidati De Cristoforis, Federici, Maino e Turati. Ordine perfetto. Finito il Comizio, il pubblico sfollò acclamando ai candidati e accompagnandoli fino a piazza del Duomo. Nessun incidente.

Le intenzioni del dott. Kőrber.

Un' intervista.

VIENNA 24 (N). Il corrispondente viennese del giornale polacco di *Cracovia Czas* intervistò il presidente dei ministri, dott. de Körber, circa la situazione politica interna. Il dott. de Körber rilevò anzitutto che le cose interne hanno preso una piega così grave che attualmente riesce assolutamente impossibile di differire la soluzione della crisi politica. Da qualche parte si addita con una leggerezza incomprensibile come unico mezzo d'uscire dalla situazione imbrogliata, l'assolutismo. Prescindendo da altri motivi importanti si deve considerare che la forma dualistica della monarchia fa apparire molto problematica la possibilità di addottare il mezzo proposto. Perciò è del tutto superfluo di prendere in considerazione tutte le complicazioni che da questo passo arrischiato potrebbero sorgere per la Cisleitania e per la intera monarchia. Uomini politici seri devono trovare - disse il ministro - un' altra via d' uscita.

E' altamente deplorevole che gli czechi continuino alla Camera l' ostruzionimo anche ora che il Governo ha presentato il disegno di legge circa la regolazione della questione delle lingue. Il presidente dei ministri proseguì: E' certo che si deve escludere, tanto nell' interesse dello Stato quanto in quello del Parlamento, un'eventuale ritirata del Governo dinanzi all'ostruzionismo.

Da molte parti si insiste sullo scioglimento della Camera. Prima di ricorrere a questo mezzo i partiti stessi dovrebbero fare un serio tentativo di vincere l' ostruzionismo, ciò che finora non fu ancora tentato. Il Governo che mostrò tanta pazienza, è convinto che la Camera stessa riuscirebbe a stancare l'ostruzionismo.

All'ordine del giorno della prossima seduta figurerà il bilancio provvisorio. Se gli czechi continueranno l' ostruzionismo, allora i partiti dovrebbero unirsi per fiaccare la resistenza degli czechi e ci riuscirebbero di certo. Naturalmente ci vuole perseveranza, energia e rinuncia a certe comodità. Per lo meno i partiti dimostrerebbero di avere l' intenzione e la ferma volontà di ripristinare il regolare funzionamento della Camera. Il Governo ha atteso finora questa prova invano. I partiti hanno dimostrato di non avere l' energia dovuta per ristabilire l' ordine parlamentare e di fronte a questa fiacchezza non c'è da stupirsi se si considera unico mezzo di porre un fine all' attuale situazione, lo scioglimento della Camera.

DELEGAZIONE UNGHERESE.

BUDAPEST 24 (N). La Commissione speciale della Delegazione ungherese incaricata dell'esame dei conti consuntivi, tenne oggi una seduta, alla quale intervennero i ministri comuni della guerra e delle finanze Krieghammer e Kallay, il comandante della marina Spaun ed il presidente della Suprema Corte comune dei conti dott. Plener. Il relatore Mohay presentò un'esauriente relazione sul conto consuntivo del 1898, dalla quale risulta che la maggior parte dei sorpassi del presuntivo deriva dai prezzi aumentati dei cereali ed un'altra parte, benchè minore, dal fatto che le cifre stanziate nel preventivo erano state tenute troppo basse.

Il relatore rivolge al presidente della Suprema Corte dei Conti la preghiera di presentare nell'avvenire alla Commissione le distinte dei preventivi degli introiti ed esiti di ogni singolo ministero dal 1868 in poi, come pure anche le distinte circa le entrate doganali di ogni singolo anno.

La Commissione approva quindi il conto consuntivo in generale e passa poi alla discussione articolata dei conti consuntivi dei singoli ministeri, durante la quale Krieghammer, Spaun e Plener danno parecchie spiegazioni. La Commissione approva infine tutti i singoli conti.

BUDAPEST 24 (N). Le delegazioni terranno sedute ogni giorno fino inclusivo mercoledì. I pranzi che vengono di solito offerti alle delegazioni a Corte si daranno il 29 ed il 30 corr.

La cerimonia della beatificazione.

50.000 PERSONE IN S. PIETRO.

ROMA 24 (N). Appena aperti gli ingressi alle 7 del mattino, l' immensa basilica sembrò invasa da tanti torrenti di gente che presero d' assalto le tribune e gli spazi riservati al pubblico munito di semplice biglietto d' ingresso color verde. Questi spazi erano limitati da steccati eretti per lasciare libero il passaggio alla processione il cui percorso era guardato dai militi della Palatina.

L' aspettativa è grandissima. Si calcola che nella basilica sieno entrate oltre 50.000 persone. Di queste, circa 35.000 sono pellegrini che non hanno mai veduto una funzione simile e vengono da paesi lontani, dove non si ha nemmeno un' idea di cerimonie così imponenti.

Intanto tutti i dignitari che devono prender parte alle cappelle papali o partecipare alla processione, si riuniscono nelle sale adiacenti alla Cappella Sistina per vestirsi ed ornarsi delle rispettive insegne di gran gala, venendo, in pari tempo, provvisti di un cero le cui dimensioni variano a seconda dell' importanza del personaggio che deve recarlo.

Mentre la processione si organizza per entrare nella Basilica, il papa discende nella sacristia della Cappella Sistina in sottana bianca e con la mozzetta rossa sul rocchetto. Depone la mozzetta ed indossa la *falda*, dalla lunga coda di seta bianca che adopera solo nelle grandi solennità. Copertosi quindi il capo con la tiara, fa il suo ingresso nella Cappella Sistina, dove è ricevuto dai cardinali diaconi e dal principe Colonna, assistente al soglio pontificio.

Subito dopo Leone XIII ha intonato l'*Ave Maris Stella*, cambiando la tiara con la mitria e montando sulla sedia gestatoria, dopo aver preso in mano la più piccola candela offertagli e consegnata la più grossa al Principe assistente.

La processione.

Tutta questa preparazione occupa alcune ore, suscitando impazienza nell' enorme massa di pubblico.

Però, quando la processione entra nella basilica, nel pubblico passa come un lungo fremito. Sarebbe interminabile l'elenco di tutti i dignitari che sfilano nella pompa dei loro abbigliamenti.

Vengono primi nella seguente disposizione gli ordini dei mendicanti, quelli monastici, i canonici regolari, il clero secolare e delle basiliche, i membri della Congregazione dei Riti e poi il gruppo degli stendardi rappresentanti i miracoli compiuti dai due beati, i diversi collegi della cappella pontificia, i membri delle diverse prelature ed a centinaia gli abati generali, i vescovi, gli arcivescovi, i primati ed i patriarchi. E finalmente il papa che in mezzo ad un silenzio profondo fa il suo ingresso nella basilica, circondato da cardinali, dai comandanti e dagli ufficiali della guardia nobile e degli svizzeri, e seguito da tutti i dignitari della sua Corte, primi fra gli altri il principe Colonna, il principe Massimo, il principe Altieri, il principe Ruspoli ecc.

I cantori della Cappella Sistina innalzano le voci soavissime, accompagnate dal suono delle trombe argentee. Quando il papa giunge presso l' altare della confessione scoppiano applausi, tosto repressi secondo i preventivi ordini del papa. Leone XIII sorride e benedice il popolo con la mano che vacilla un poco.

Un'altra lunghissima serie di dignitari forma la coda della processione.

Alle 9.45 il papa si asside sul trono appositamente eretto in fondo alla Basilica. Attorno a lui si dispone, secondo il rango e la dignità, tutto il corteo.

Dopo le preghiere rituali, il papa, promulga solennemente il decreto di canonizzazione. Quindi viene intonato il *tedeum* e subito le campane di tutte le chiese di Roma suonano a festa. Il cardinale Oreglia celebra poi la messa cantata, durante la quale si offrono al papa i tradizionali simbolici doni di pane, vino, acqua, colombe e tortore.

Dopo la messa, il papa impartisce la benedizione e poscia, alle ore 13, con la stessa solennità la processione rientra in Vaticano, passando per la cappella del Sacramento. Il papa rientrando in Vaticano è calorosamente acclamato.

Incidenti.

ROMA 24 (N). La funzione venne funestata da vari incidenti. Due cordini di truppe tenevano indietro la folla, ma i cordoni vennero rotti e si ebbero molte donne svenute e contuse. Molti perdettero oggetti; avvennero moltissimi borseggi. Un pellegrino ebbe la tasca tagliata con un rasoio e fu borseggiato del portafoglio contenente 300 lire. Per la grande calca sullo scalone di Pio VI, il pellegrino Bartolomeo Picconi, settantenne, da Genova, rimase soffocato e fu colto da sincope. Condotto all' Ospitale ne fu constatato il decesso.

Nella chiesa cadde dall'alto della cupola un pezzo di legno che colpì alla testa la pellegrina Maria Imerg, sessantottenne, da Parigi; guarirà in 10 giorni.

Prima che si aprisse la chiesa cadde un lampadario proprio nel faldisterio, ove doveva fermarsi il papa. Sicchè si può dire che Leone XIII ha sfuggito un grave pericolo.

Terminata la cerimonia, nella basilica vennero trovati bastoni, binoccoli, scialli, ombrellini e molti altri oggetti.

La città è grandemente animata, specie le adiacenze del Vaticano, dove le finestre di molte case sono addobbate con arazzi. Il tempo è splendido. Stasera la facciata e il colonnato di San Pietro furono illuminati sfarzosamente.

Molta folla assisteva alla luminaria. Anche molte case private del rione Borgo erano illuminate; mentre nel resto della città non c' era alcuna finestra illuminata.

Il pericolo del fanatismo islamitico.

LONDRA 24 (N). Il *Times* ha dal Cairo in data di ieri: Non solo gli inglesi ma anche le altre nazioni europee e specialmente i francesi sono preoccupati causa l'ognor crescente fanatismo panislamitico. Si ritiene che l'agitazione fatta in questo senso sia molto pericolosa e che il kedivè non vedrebbe di mal occhio qualche scoppio del fanatismo religioso dei mussulmani diretto contro gli inglesi.

Ribelli congolesi fucilati.

BRUSSELLES 24 (N). L'*Independance Belge* pubblica una corrispondenza da Boma (Stato libero del Congo) annunciante che 18 soldati indigeni, i quali avevano preso parte all'ammutinamento nel forte Scinkakassa (vedi *Piccolo* di ieri) furono condannati a morte. Essi furono fucilati il 30 aprile p. p.

I vecchi cattolici a Graz.

GRAZ 24 (N). Oggi fu fondato un gruppo dell'Associazione dei vecchi cattolici. Il discorso d'occasione fu pronunciato dal deputato alla Camera, Bendel.

IN ONORE DI GIORDANO BRUNO.

ROMA 24 (N). Oggi un Comitato di otto persone, perchè di più non ne permise il prefetto, ha deposto una corona di bronzo sul monumento a Giordano Bruno. La corona fu inviata dal Comitato di Berlino per le onoranze a Bruno. La folla che assisteva alla cerimonia, si è scoperta il capo. Il dott. Orei inviò una lettera di ringraziamento al Comitato.

UN BANCHIERE STANCO DI VIVERE.

GRAZ 24 (N). Il banchiere Carlo Cernadak, d'anni 54, tentò di suicidarsi stamane esplodendosi un colpo di rivoltella alla tempia. Il suo stato è disperato. In seguito alla ferita egli perdette completamente la vista. Circa il movente del suo atto disperato non si sa nulla di positivo.

Una cucitrice assassinata.

VIENNA 24 (N). L'assassino della cucitrice Emilia Pletzkow (vedi *Piccolo della sera* di ieri) è certo Giulio Radetzky, di anni 19, figlio di un negoziante viennese. Il giovane assassino un pessimo soggetto era già stato punito più volte e fu rinchiuso anche per qualche tempo in una casa di correzione.

Subito dopo il suo arresto si rifiutò ostinatamente di rispondere alle domande che gli furono rivolte dal funzionario di polizia. Dopo constatata la sua identità egli disse d'avere accoltellata la Pletzkow perchè essa non corrispondeva al suo amore. Si crede però che Radetzky non abbia mai prima d'oggi veduto la sua vittima e perciò si suppone che egli abbia commesso l'assassinio a scopo di rapina. L'assassinata, che aveva 39 anni, era persona meritevole di tutto il rispetto.

Un mercante di carne umana.

GRAZ 24 (N). Qui fu arrestato un mercante di carne umana che, reduce da Vienna, si recava a Budapest, accompagnato da cinque ragazze cui egli aveva promesso buona ed onesta occupazione.

Per la candidatura di Bryan. — NUOVA YORK 24 (B). L' associazione democratica del Kansas incaricò i delegati alla convenzione nazionale di appoggiare la candidatura di Bryan alla presidenza degli Stati Uniti.

Conversioni di armeni all'islamismo smentite. COSTANTINOPOLI 24 (B). L'*Agence de Constantinople* sulla base d' informazioni attinte a fonte autorevole dice non confermarsi l'affermazione secondo cui 400 famiglie armene nel sangiacato di Hekiari sarebbero passate all' islamismo.

Per il „referendum" in Italia. ROMA 24 (N). La *Nuova Italia*, svolgendo il programma del partito repubblicano, sostiene che per le leggi più importanti, la nazione dovrebbe essere interrogata direttamente a mezzo di *referendum*.

CUORE DI MADRE

118

— A che serve, Geltrude? Non vedete come siamo imbarazzati quando egli viene? Ci parliamo appena. Ci vergogniamo anche a guardarci perchè comprendiamo che vi è un momento di interruzione nel nostro affetto.

— E lascerete compirsi quella mostruosità? disse Geltrude quasi con violenza.

Il prete turbato la guardò attentamente.

— Voi prendete questo affare molto a cuore, Geltrude... disse Natale.

— E' esso forse indifferente a voi, signor curato?

— Ah! Dio! egli fece con aria di disperazione.

— Ebbene, posso io interessarmene mentre esso vi accora al punto che voi non mangiate più. Non è per niente straordinario che ciò m'inquieti. Voi non mi trattate da estranea e nemmeno da serva. Io sono piuttosto per voi come un membro lontano della vostra famiglia, come per esempio una balia. Non è vero signor curato?

Essa non osava dire madre. E continuando:

Le vostre tristezze e le vostre gioie sono per me tristezze e gioie. Dunque voi avete perduto ogni speranza?

— Oh! ora è troppo tardi per pensarvi ancora!

— E non vi opporrete più?

— A che gioverebbe?

— In nome di vostro padre non gli proibirete più di salvare quell'uomo?

Allora il prete stanco, desolato, infinitamente disperato, si passò la mano sulla pallida fronte.

— Ho io veramente il diritto di proibirglielo? Due doveri mi sono tracciati ai quali doveri devo ugualmente ubbidire. Ma questi due doveri si contraddicono. E' il prete che deve parlare? E' il figlio? rispondete, Geltrude,

Ma essa, interdetta, non rispose.

— Io non so, disse dopo un po' di silenzio, io non so, signor curato.

E lagrime, non di dolore, ma di rabbia, venivano ai suoi occhi.

Tutte quelle angoscie rendevano i giorni molto tristi, ma pure essi scorrevano lo stesso.

E il giorno della Corte d'Assise giunse.

L' inferma, grazie a Giulietta, non sospettava nulla. Eppure la sua preoccupazione era grande.

— Mai egli è restato tanto tempo lontano, ella diceva.

— Voi vi ingannate, mamma, diceva Giulietta.

E la povera fanciulla tentava di ricordare a sua madre delle epoche lontane durante le quali, difatti, Renaudière per lunghi periodi di tempo aveva trascurato sua moglie non occupandosi menomamente di lei, come se non esistesse. L' inferma non discuteva mai.

Ella taceva quando sua figlia aveva parlato. Forse in fondo non la credeva.

Certamente essa non sospettava che suo marito fosse in prigione e sotto il peso di una accusa così terribile, ma cominciava a trovare strana la sua assenza.

— Insomma, Giulietta, ella disse un giorno, è più di un mese che io non vedo tuo padre, e non lo sento nemmeno per la casa da quell' epoca.

Un mese! essa non si ingannava. Era proprio un mese che Renaudière era in prigione.

— Oh! mamma, diceva Giulietta, che aveva allora il sublime coraggio di sorridere, come vi sembra lungo il tempo!... Mio padre è assente soltanto da otto giorni!...

L'ammalata scuoteva la testa.

E Giulietta per convincerla:

— Non riceveste ultimamente una lettera da lui?

— Sì.

— Una lettera proveniente da Orléans?

— Da Orléans, sì. Ma quale affare tanto importante può trattenerlo lontano dalla sua famiglia, lontano dalla sua clientela che egli abbandona? Questo affare di prodotti farmaceutici, si sa forse se riuscirà?

— Abbi pazienza, mamma.

— Pazienza! ella disse con malinconia... si vede bene che tu sei giovane, tu.

— Il babbo non può più tardare ora!

E Giulietta pensava:

„Egli non può più tardare infatti, poichè è domani che lo si giudica. Domani sarà assolto o condannato. Dopo domani sarà con noi e potrà continuare con mia madre la menzogna che mi è riuscita fino ad oggi. Ovvero dopo domani sarà separato per sempre e io dovrò rivelare a mia madre la sventura che ci colpisce!"

E qualunque fosse la colpa del padre, ella pregava perchè la difesa del suo avvocato lo facesse assolvere!

Quella giornata della Corte d' Assise quanto fu dura per tutti i nostri personaggi!... Al presbiterio Natale, per non pensarvi tentava di distrarsi lavorando! In quanto a Geltrude, ella guardava l'orologio, facendo fuggire le ore. E ogni volta che esse suonavano, si diceva:

— E' finito? E' egli condannato?

Nella sera le strade silenziose e già quasi addormentate di Cerdon risuonarono di canzoni allegre alternate con qualche comando militare:

> E' meglio aver meno denaro,
> E cantare, ballare, ridere, bere
> E' meglio aver meno denaro
> E ridere e bere più spesso...

Era il nostro amico Mira-a-Morte.

Egli era stato chiamato ad Orléans per dare ai giurati qualche particolare su ciò che avea osservato la mattina in cui era morto il vecchio Courageot.

Anche la Heugue era stata chiamata.

Mira-a-Morte non avea potuto dire gran cosa.

E la Heugue, benchè provasse, dinanzi alla solennità della giustizia, uno spavento terribile, pure seppe contenersi. Ella ripetè quello che avea detto senza alcun dettaglio di più o di meno. Era stata strettamente sorvegliata, ma nulla era venuto a confermare i primi sospetti. E siccome la deposizione del piccolo Falot, la prova più importante insomma che ci fosse contro Renaudière, non accennava in nessun modo alla presenza della Heugue nella camera al momento preciso dell'assassinio, la contadina non era stata inquietata.

Intanto che la Heugue rientrava a Chantegrelet per riposarsi dalle emozioni e dalle angosce di quella giornata, angosce che erano sfuggite a Mira-a-Morte, poichè egli non sospettava di sua moglie, Mira-a-morte avea provato il bisogno di fare un giro per le osterie del paese per annunziare dappertutto la grande notizia.

Quando la sua voce tanto conosciuta, risuonò nelle strade deserte, tutte le porte si aprirono, come per incanto, e sulle soglie apparvero tutti gli abitanti di Cerdon.

Mira-a-morte entrò in una osteria.

In un batter d'occhio questa fu piena.

E Mira-a-morte circondato, stretto da domande, non sapeva a chi rispondere. Fiero della sua importanza, egli provava piacere a far languire tutti. Essendo stato citato come testimone si credeva superiore

Cortesie turco-giapponesi. COSTANTINOPOLI 24 (N). In occasione della visita del principe Kotohito del Giappone, che arriverà qui domani, i ministri degli esteri turco e giapponese scambiarono telegrammi affermanti l'amicizia esistente fra la Turchia ed il Giappone.

Un ringraziamento di Guglielmo a re Umberto. BERLINO 24 (N). L'imperatore Guglielmo ha inviato una lettera autografa a re Umberto, ringraziandolo di essersi fatto rappresentare dal principe di Napoli alle feste per la maggiorennità del principe imperiale.

I duchi d'Orléans a Costantinopoli. COSTANTINOPOLI 24 (N). L'ambasciatore turco a Parigi ha annunciato al suo Governo l'imminente visita della coppia ducale d'Orlèans a Costantinopoli.

Per il genetliaco della regina Vittoria. COSTANTINOPOLI 24 (N). Il sultano ha inviato alla regina Vittoria d'Inghilterra, in occasione del suo genetliaco, un telegramma di felicitazione.

Un arciduca in giro. GORIZIA 24 (N). L'arciduca Ranieri, dopo aver visitato oggi Grado ed Aquileja, arrivò qui nel pomeriggio per ispezionare le truppe della milizia territoriale.

Il cav. Bilinski. DEBRECSIN 24 (N). Il governatore della Banca a.-u., cav. Bilinski, è arrivato qui per ispezionare questa filiale della Banca che è la più importante dell'Ungheria.

Oro sud africano. LONDRA 24 (Reuter). Il piroscafo postale tedesco *Bundesrat* è partito il 22 corr. da Lorenzo Marquez con 30000 oncie d'oro in verghe diretto ad Amburgo.

Il giudizio di un tedesco sulla Dalmazia.

A suo tempo ci siamo occupati dell'opuscolo che il presidente della Dieta dalmata, dott. Bulat, pubblicò sulla questione delle lingue in quella provincia. Ora nell'autorevole rivista viennese *Die Zeit*, il deputato prof. dott. Emilio Pfersche scrive di questa pubblicazione fra altro le seguenti parole che riassumono scultoriamente il giudizio che ce ne eravamo fatto anche noi: „Per quanto piccolo sia questo scritto, esso è ancor sempre troppo grande per le magre idee che contiene." E a proposito dell'introduzione del croato quale lingua interna negli uffici dello Stato, con che ne verrebbe esclusa la lingua italiana, il dott. Pfersche osserva: „La lingua italiana è il vincolo indispensabile che unisce la Dalmazia al resto d'Europa."

Dove non possiamo esser d'accordo col deputato tedesco, si è quando attribuisce quasi a fatalità di cose la circostanza che per lo Stato la Dalmazia è una provincia passiva. Se anche le cifre addotte sono scrupolosamente esatte, la colpa del regresso economico di quel paese va attribuita anzi tutto ai gabinetti che si susseguirono nel governo dell'Austria e i quali non si curano più che tanto di risollevare le sorti economiche della Dalmazia, per aumentarne la potenzialità economica e di conseguenza la rendibilità delle pubbliche imposizioni. Coll'accordare alle agitazioni croate scuole e ginnasi inutili, si ottiene il contrario di ciò che alla Dalmazia è urgentemente necessario: forze attive e mezzi efficaci, cioè, che nell'agricoltura, nelle industrie e nei commerci non lascino inoperose le energie latenti del suolo e approfittino della posizione geografica di quel paese. Ma col dar braccio forte alla maggioranza croata, il Governo certo non impedirà che la Dalmazia sia ancora per molto tempo una provincia passiva.

L'identità dello sloveno e del croato negata da uno sloveno.

E' noto, come per accrescere importanza numerica alla stirpe slava nella nostra regione, gli agitatori – e il Governo pur troppo li segue – fondano sempre in un sol tutto sloveni e croati, sostenendo che sono uno stesso popolo, che parlano la stessa lingua e così via. E quando noi si vien a dire che per intendersi sloveni e croati abbisognano invece di una terza lingua, che è a volte l'italiana e a volte la tedesca, allora le proteste degli slavi non hanno fine e ci si scaglia in faccia l'accusa di maligna ignoranza.

Ma ecco che uno dei loro ci dà argomento a persistere nella nostra distinzione. Il dott. Strekelj, professore di lingua e letteratura slovena all'università di Graz, pubblicò di questi giorni in un giornale sloveno di Lubiana un articolo sull'ortografia slovena, nel quale si leggono anche le seguenti parole che togliamo dalla traduzione di un giornale tedesco: „*Alcuni vogliono avvicinare a forza la nostra lingua scritta* (slovena) *al croato, al russo e alla loro lessicografia; ma dimenticano che la nostra lingua è destinata a servire di mezzo di comunicazione a noi soli, e non per altri*" – non dunque per croati, per russi e così via!

Naturalmente, la stampa radicale slovena scaglia i suoi dardi contro il professore e lo chiama traditore, come traditore chiamò a suo tempo il prof. Jagic perchè ebbe la debolezza di riconoscere, nella celebre lettera a Teodoro Mommsen, i meriti della cultura tedesca per gli slavi meridionali. Ma ciò nulla toglie alla realtà dei fatti e all'importanza della constatazione da parte di simili autorità.

Come si fa dunque a fondare un ginnasio croato a Pisino chiamando in aiuto le cifre statistiche di tutti gli sloveni e croati abitanti nell'Istria?

ECLISSE TOTALE DI SOLE.

Dei due eclissi solari annunciati per l'anno corrente, soltanto *uno*, quello che avrà luogo lunedì 28 corrente mese, sarà visibile anche a noi, però con fase parziale, mentre la fase totale sarà visibile soltanto da quei punti situati sulla linea che principia nel Grande Oceano a 116° 40·9' long. Ov. da Gr. e 17° 55·3' lat. N., entra presso S. Blas nella provincia Jalisco del Messico; continuando al nord di Matamoro raggiunge New Orleans della Louisana, attraversa le provincie di Alabama e Georgia fino al capo Hatteras della Carolina, per proseguire oltre l'Atlantico fino alla costa occidentale del Portogallo rasente la città di Porto; da questa città attraversa la Spagna fino a toccare il capo de la Nao in provincia di Valencia; quindi tagliando il Mediterraneo al sud delle isole spagnole Ibiza e Tormentera, va ad incontrare la costa africana a 5° longitudine est da Greenwich. Da qui, passando per la Tunisia ed al sud di Ifax e per le piccole Sirti, giunge alla città di Tripoli, continua per le grandi Sirti, attraversa la provincia Barka e termina nell'alto Egitto a 31° 66·6' di long. Est da Greenwich e 25° 24·4' lat. Nord.

Il primo contatto del cono ombroso della luna con la superficie terrestre avverrà a 97° 53' long. Ov. Gr. alle ore 1 min. 12.7; l'ultimo contatto a 12° 31 long. Est. Gr. e 17° 37 lat. N. alle ore 6 min. 35.4 pom. in tempo medio di Trieste.

La fase generale della centralità principierà alle ore 2 min. 14.7 a 116°·41 long. Ov. Gr. e 17° 55' lat. N. e finirà alle ore 5 min. 33·3 pom. a 31°·36' long. Est. Gr. e 25° 24' lat. N.

L'istante di mezzo dell'eclisse centrale avrà luogo alle ore 3 min. 57 a 45°·1' long. Ov. Gr. e 44°·57 lat. N.

Questo eclisse sarà visibile in generale per tutta l'Europa, nell'Asia Minore ed al nord dell'Arabia; ancora nel N.-O. dell'Africa, in tutta l'America centrale e settentrionale, nonchè nell'Atlantico settentrionale, nel golfo del Messico ed in una parte della zona glaciale boreale.

*

Per Trieste, questo eclisse sarà soltanto parziale; nella massima fase, il disco solare verrà coperto per 696 millesimi dell'intera sua superficie, corrispondenti a digiti 8·35. (Un digito è la dodicesima parte del diametro solare).

Il principio del fenomeno avrà luogo da noi alle ore 4 min. 7 e secondi 50·9, l'istante di mezzo, ossia la massima fase, alle ore 5 min. 10 e secondi 30; e la fine alle ore 6 min. 8 e secondi 8·5 pom.; quindi la durata totale sarà di ore 2 min. secondi 12.6.

In un diagramma, esposto nel salone d'informazioni di questo giornale nonchè nella libreria al Corso del sig. E. Wram, sono rappresentate alcune fasi di questo eclisse, quali si osserveranno qui da noi, calcolate su intervalli di tempo da 15 in 15 minuti. In quel diagramma sono rappresentate le posizioni reciproche, che apparentemente assumeranno nel cielo i dischi del sole e della luna rispetto ad un osservatore situato a Trieste, cioè a 0 h·55'·3·0 di longitudine est da Greenwich e 45°·38'·45·4" di latitudine nord.

Il sole tramonterà alle ore 7 min. 40.6, quindi, dopo terminato l'eclisse, esso resterà ancora 1h.32.5m sul nostro orizzonte. La luna tramonterà più tardi, alle ore 8 min. 1.2. Il crepuscolo che segue dopo il tramonto, si prolungherà in detta sera per 2h.30'.24.5", per cui la notte comincerà esattamente alle ore 10 min. 11 pom.

*

Quantunque gli eclissi di sole siano molto più numerosi di quelli di luna, poichè, in un periodo di 18 anni e 11 giorni (ciclo di Metone che comprende 19 rivoluzioni sinodiche dei nodi della luna) si hanno, in termine medio, 70 eclissi, dei quali 29 di luna e 41 di sole, ciò non ostante, il numero degli eclissi di luna visibili in un determinato luogo della terra è assai più grande del numero degli eclissi di sole, perchè un eclisse di luna, è sempre visibile da più di un emisfero della terra, al contrario un eclisse di sole non è visibile che in una porzione d'emisfero, e talvolta in una porzione assai piccola. Più rari ancora sono poi gli eclissi totali di sole, per un dato punto terrestre. Così, per citare un esempio, a Trieste, si ebbero in un periodo di 400 anni circa, due soli eclissi totali, e cioè il 16 marzo 1485 uno, e l'8 luglio 1842 il secondo; altri tre ne avverranno nei due secoli venturi, e precisamente il 15 febbraio 1961, il 13 luglio 2075 ed il 27 febbraio 2082.

*

Anche per l'imminente eclisse solare, moltissimi astronomi si disposero ad eseguire profonde ed accurate osservazioni del fenomeno, dove la fase si mostrerà totale. Benchè le cause fisico-meccaniche dell'apparizione del fenomeno siano, oggi, tanto note e talmente bene determinate da poterne calcolare in precedenza tutte le più minute circostanze di sviluppo, tuttavia ad ogni nuova comparsa di eclisse totale di sole, gli scienziati si accingono ad osservarlo con rigorosa attenzione e non lievi sagrifici. La ragione di questo interessamento sopra un fenomeno che in oggi va messo fra i fatti normali della meteorologia moderna, sta nei motivi seguenti:

Per lungo tempo, forse perchè l'attenzione degli astronomi non era ancora eccitata o diretta da studi positivi, gli eclissi totali di sole non avevano fornito che dati relativi alla oscurità maggiore o minore che osservavasi nelle regioni terrestri percorse dall'ombra della luna. Fu dal principio dello scorso secolo che gli osservatori segnalarono l'apparizione durante la fase totale, di una corona luminosa circondante il lembo oscuro della luna, di un bianco argenteo. Al di là di questa corona, la cui larghezza apparente variava fra $1/5$ e $1/12$ del diametro lunare, la luce andava digradando, solcata talvolta da raggi divergenti che davano al fenomeno l'aspetto di quella aureola di cui i pittori sogliono fregiare le teste dei santi. In occasione di recenti eclissi totali si sono osservate anche delle fiammelle luminose di contorni variati, distribuite irregolarmente sul contorno del disco lunare.

Dapprima fu mossa questione se tale aureola fosse dovuta ad un'atmosfera che circondasse il sole e che pel vivo splendore dell'astro non si potesse solitamente discernere, ovvero se dipendesse dalla presenza di un'atmosfera rarissima appartenente alla luna.

Per risolvere la quistione si cercò di riconoscere se la corona luminosa segue la luna nello spostamento che questa prova rispetto al sole per tutta la durata dell'eclisse, ovvero se essa rimane indietro rispetto alla luna.

Senonchè nell'eclisse totale dell'8 luglio 1842, che fu visibile nell'Europa centrale, all'istante in cui gli astronomi si disponevano ad osservare accuratamente se la corona luminosa apparisse appartenere al sole od alla luna, la loro attenzione venne attratta da un fenomeno altrettanto impreveduto quanto altamente importante per lo studio della costituzione fisica dell'astro, non meno di quello che lo siano le stesse macchie solari.

Intorno al lembo oscuro della luna apparvero qua e là emergere delle appendici, alcune *in forma* di montagna, di picchi o di piramidi, altre elevantisi a guisa di colonne, ora verticali, ora curvate, talora perfino staccate dal contorno o ripiegate sopra di questo. A siffatte appendici luminose di colore rossastro o roseo, misto di violaceo e di bianco, si diede il nome di *protubrenze*. Che cosa sono in realtà queste apparenze singolari? Sono oggetti materiali o semplici fenomeni ottici? Appartengono alla luna o al sole?

Tutte queste quistioni furono dapprima risolte in diversi modi; ma oggi giorno non è più permesso il dubbio: essi sono veramente oggetti distinti, appartenenti positivamente al sole, o almeno alle regioni che circondano immediatamente la fotosfera.

*

Il fatto che le protuberanze appartengono al globo solare, fu posto fuori d'ogni discussione la prima volta dalle osservazioni del magnifico eclisse totale osservato alle Indie orientali, il 18 agosto 1868. Questo rimarchevole risultato devesi all'analisi spettrale, metodo ingegnosamente modificato da Janssen e Lockyer. Dai risultati ottenuti allora e da quelli proseguiti in seguito, oggi, benchè sianvi ancora su questo oggetto molti punti oscuri, si può considerare come perfettamente stabilito:

1.o Che le protuberanze appartengono decisamente al sole.

2.o Che le protuberanze sono di natura gazosa; è un gas incandescente, in gran parte composto di elementi sconosciuti sulla superficie della terra, come sembra attestarlo l'esistenza di una riga brillante vicina alla riga gialla del sodio, quantunque non coincida con questa, nè, cosa curiosa, corrisponda a nessuna delle oscure dello spettro solare.

3.o Che la materia delle protuberanze esiste sopra una grande estensione, se pure non su tutta la superficie della fotosfera; e che questo prodigiose accumulazioni di gas incandescente subiscono, in periodi brevissimi di tempo dei cangiamenti di forma e di dimensione, indicanti che lo strato di materia è costantemente agitato da moti, la causa dei quali è ancora sconosciuta, ma che forse è la medesima di quella che dà origine alla formazione delle macchie e delle facole.

Restano però a chiarire molti punti dubbi ancora, nonchè molte quistioni che le osservazioni antiche al pari delle recenti hanno suscitato, lasciandole tuttavia indecise.

Ad esempio: Esiste una relazione fisica fra le macchie, nuclei neri e penombra e le protuberanze, come tenderebbero a provarlo le osservazioni del padre Secchi?

L'atmosfera incandescente che inviluppa tutta la fotosfera, è essa la sola che esista intorno al sole? Quale è il mezzo che produce la inversione delle righe con l'assorbimento di certi raggi della luce fotosferica?

Tutti questi quesiti trovansi in una volta sollevati dalle importantissime scoperte che ho or ora riassunte nei loro punti essenziali, e la costituzione fisica e chimica del sole è forse molto prossima ad essere completamente e soddisfacentemente chiarita.

Ecco dunque spiegato il perchè gli astronomi seguono con tanto interesse le osservazioni degli eclissi solari, ogni qualvolta se ne presenta uno con fase totale.

Trieste 24 maggio 1900.

Carlo Panzera.

INDUSTRIA E SCIENZA NOVITÀ E CURIOSITÀ.

La più possente locomotiva del mondo.

La tendenza attuale delle Compagnie ferroviarie americane è di accrescere sempre più la potenza delle loro locomotive, e specialmente quelle da merci. Alcune delle loro macchine hanno un peso che raggiunge e anche supera 100 tonnellate, come ad esempio la locomotiva dell'Illinois Centrale, che pesa 105 tonn. e che è ora la più grande del mondo. La *Revue générale des chemins de fer* enumera le ragioni per le quali agli Stati Uniti, si sono posti in servizio questi nuovi tipi di macchine.

Conviene menzionare specialmente la necessità di far concorrenza ai canali, pel trasporto delle merci di molto peso e ingombranti, abbassando le tariffe. Succede poi spesso che parecchie Compagnie, che servono le stesse regioni, debbano entrare in lotta, sul terreno economico, per stornare il traffico a proprio vantaggio. Questa è una causa di emulazione che in America ha prodotto progressi rapidi nel materiale ferroviario.

L'abbassamento delle tariffe non può essere ottenuto che con treni di grande tonnellaggio, poichè le spese di trazione e di manutenzione, per tonnellata-chilometro, sono così più ridotte. Inoltre è a notare che le spese relative alle stazioni, ai segnali, al personale, restano le stesse che pei treni leggeri. Ecco la ragione per cui le amministrazioni ferroviarie costruiscono ora vagoni la cui capacità raggiunge da 25 a 50 tonn„ e locomotive capaci di trainare fino a 2400 tonnellate di carico utile.

L'esperienza della Compagnia della „New-Central and Hudson River Railroad" ha dimostrato che si poteva abbassare a meno di mezzo centesimo (invece di 2 a 3 centesimi) il trasporto di una tonnellata-chilometro, ponendo in esercizio treni di 2000 tonn. utili sulle linee a debole pendenza, e realizzare diminuzioni di percorso del materiale. Queste riduzioni si sono elevate per l'esercizio scorso, sulla rete della Compagnia suddetta, a più di 800.000 chilom. di treni, quantunque l'importanza del traffico durante lo stesso periodo sia aumentata di 8.5 p. c.

L'albero principale della macchina è costituito da due tronchi riuniti con un sistema di giunto a molle, e misura un diametro di 45 cm. Ciascuna di queste macchine è munita di due volanti di oltre sei metri di diametro, e comanda due dinamo, connesse ciascuna direttamente all'estremità dell'albero principale.

La macchina fa 85 giri al minuto. Lo spazio occupato, in pianta, da ciascuna delle macchine, dinamo comprese, è di 8 metri di larghezza per 11 di lunghezza.

Nichelatura senza pile per semplice immersione.

Il seguente processo permette di eseguire la nichelatura di qualsiasi oggetto in metallo per semplice immersione.

Il processo consiste semplicemente nel preparare un bagno composto di cloruro di zinco neutro ed una soluzione neutra di un sale di nichel. Gli oggetti vengono immersi in questo bagno nel quale si lasciano cadere piccoli pezzetti di zinco, quindi il liquido è mantenuto in ebollizione per un certo tempo.

E' facile preparare il cloruro di zinco dissolvendo quest'ultimo nell'acido cloridrico, come pure ottenere una soluzione satura di solfato di nichel ammoniacale, di cui le proporzioni sono: 2 volumi di questo ultimo con un volume di cloruro di zinco. Gli oggetti devono rimanere circa 15 minuti in ebollizione dentro questo bagno. Si può anche impiegare il sale di nichel allo stato di cloruro.

Nello *Scientific American* trovasi la descrizione d'un altro processo di nichelatura per semplice immersione, dovuta al dott. Kaiser. Si prepara una miscela di stagno, tartaro ed acqua, che si porta all'ebollizione; si aggiunge una piccola quantità di ossido puro di nichel, portato al rosso. Una parte di nichel si scioglie rapidamente e colora il liquido in verde. Gli oggetti in rame, in ottone e simile sono coperti in pochi minuti d'un brillante strato di nichel quasi puro. Se si aggiunge al bagno una piccola quantità di carbonato o tartrato di cobalto lo strato di nichel prende una colorazione azzurra più o meno intensa.

LO SCIOPERO DI ALBONA.

L'esito della conferenza di Lubiana

Come abbiamo annunziato, ieri si radunò a Lubiana l'ufficio di conciliazione per risolvere lo sciopero dei minatori di Carpano-Vines presso Albona.

Un telegramma da Lubiana ci partecipa che intervennero alla conferenza i delegati della Miniera e i rappresentanti degli operai. Dopo viva discussione l'impresa montanistica dichiarò di accettare tutti i postulati degli scioperanti, eccettuati quelli che riguardano un ulteriore aumento delle mercedi oltre al 10 e 5 per cento, già accordato anteriormente. I caricatori invece che non appartenendo alla classe dei minatori non cadrebbero sotto la giurisdizione dell'ufficio di accomodamento, furono rimessi all'Autorità politica che dovrà decidere sulle loro domande.

CRONACA LOCALE E FATTI VARI.

Una commissione stabile contro gl'infortuni sul lavoro. Il telegrafo ha già recato la notizia della istituzione di un'apposita commissione stabile presso il Ministero del commercio in Vienna, contro gl'infortuni sul lavoro. Dall'ordinanza ministeriale che riceviamo ora, si rileva che tale commissione sarà l'organo tecnico consultivo del Ministero in tutte le questioni che hanno attinenza con la sicurezza della vita e della salute degli operai addetti a tutti gli esercizi industriali e a quegli altri ancora, che a sensi delle rispettive leggi vigenti sono soggetti all'obbligo di assicurare i lavoratori e gli impiegati. Sarà compito speciale della nuova commissione di dar pareri e far proposte sulle disposizioni speciali da emanarsi riguardo a provvedimenti e cautele a sicurezza degli operai nelle fabbriche in generale e di quelli addetti alle macchine in particolare.

La commissione si comporrà dell'ispettore centrale industriale e di almeno 16 e di non più di 20 membri effettivi e di 10 sostituti, che furono già nominati dal Ministero, scegliendoli fra i tecnici, gli igienisti, i rappresentanti degli istituti contro gl'infortuni sul lavoro, gli imprenditori e anche gli operai.

La nuova commissione si radunerà presto per la legale costituzione, dopo di che imprenderà tosto i suoi lavori, dai quali ognuno attende che sieno riempite le molte lacune di questa parte importantissima della legislazione sociale.

L'Unione Ginnastica al Cacciatore. La splendida spianata del Cacciatore, il viale e le scorciatoie che vi conducono offrivano ieri, nel pomeriggio glorioso di sole, l'aspetto d'un immenso giardino. Dovunque sullo sfondo verde dei boschetti profumati, spiccavano infatti a gruppi, a decine, a centinaia le gaie *toilettes* muliebri, come olezzanti corolle di fiori viventi.

Sulla spianata era difficile trovare posto a sedere, perchè fin dalle prime ore del dopopranzo la gente aveva cominciato ad occuparli – si sapeva che i nostri bravi

---

agli altri meno fortunati e meno favoriti che lo guardavano.

— Ebbene? si domandava. E il dottor Renaudière?

Mira-a-morte vuotò per la quinta volta il suo bicchiere. E posandolo lentamente sulla tavola, gettando sui contadini uno sguardo circolare, disse gravemente con aria da sacerdote:

— Assolto!

— Assolto? Dunque non era colpevole?

— Diamine! Così pare. E ciò non mi sorprende. Io lo dicevo: Il signor Renaudière assassino di Virginia La Touche? Perchè? Era una sciocchezza!

E aggiunse con filosofia bevendo un sesto bicchiere.

— I medici hanno tanti mezzi per far morire le persone di morte naturale!

Si approvò intorno a lui. La notizia uscita dall'osteria fece tosto il giro del villaggio:

— Il dottor Renaudière è assolto!

Con gli altri seppe di questa assoluzione il giardiniere che per qualche tempo avea sostituito Bagatel in casa di Renaudière.

Egli era un brav'uomo. Se il medico fosse stato condannato egli si sarebbe ben guardato di andarlo a dire a Giulietta... ma l'assoluzione non era una gran felicità? Bagatel gli aprì la porta.

Dall'aria affrettata del giardiniere l'agente di polizia indovinò.

— Voi sapete qualche cosa?

— Sì.

— Condannato ai lavori forzati a vita, non è vero? egli domandò a voce bassa poichè sapeva che Giulietta era nel salotto vicino al vestibolo.

— Oh! altro! fece il giardiniere che riprendeva fiato essendo venuto di corsa.

— A morte?

— Assolto!

— Ne siete sicuro?

— Ha portato la notizia Mira-a-Morte.

Bagatel restò un momento sbalordito. Poi tutt'a un tratto sorrise pensando al suo camerata e mormorò:

— Che naso dovrà avere Marescot!

Sentendo parlare i due uomini a voce bassa nel vestibolo, Giulietta si era avvicinata.

— Che cosa c'è? Di che cosa parlate?

— Oh! signorina, disse l'agente (che come si sa, si era affezionato sinceramente alla fanciulla) rallegratevi, il padrone sta per ritornare... i giurati hanno riconosciuto la sua innocenza e l'hanno assolto.

Giulietta non pensò che a sua madre.

— Grazie per lei, mio Dio! mormorò la povera figlia.

E corse a trovare l'inferma.

Siccome era tardi, la signora Renaudière si era addormentata. Giulietta si avvicinò al letto e non volle svegliarla.

Essa guardava teneramente quella povera figura tanto pallida che era quasi trasparente, appassita per la stanchezza di vivere. Ella l'amava tanto quella madre così buona, così dolce, così rassegnata!

Sedette senza far rumore e si pose a lavorare aspettando che l'inferma si svegliasse.

Ella voleva annunziarle subito la notizia.

Passò un'ora buona così, dopo la quale la madre aprì gli occhi, vide la figlia e sorrise.

— Tu non sei ancora in letto? Eppure è tardi.

— Aspettavo che vi foste svegliata.

— Perchè?

— Perchè ho qualche cosa da dirvi.

— Ah!

E curiosa la madre aspettava. Vi erano tanti pochi avvenimenti nella sua vita! Tutto per lei aveva importanza.

— Il mugnaio di Chantegrelet è andato oggi ad Orléans.

— Ah! tu parli del piccolo Heugue?

— Sì.

— Ebbene? Ha incontrato forse tuo padre?

— Appunto. Incontrò mio padre il quale gli disse, che domani mattina con certezza sarà a Cerdon.

— Tanto meglio. E' egli riuscito nel suo affare?

— Io non ho interrogato Heugue su questo riguardo, ma è probabile che mio padre non gliene abbia parlato.

ginnasti sarebbero partiti dalla sede della società alle 5 e fin dalle 5¾, e prima ancora, si leggeva sul volto di tutti l'attesa.

Alle 6 precise i ginnasti, dopo una bella marcia di circa un'ora, giunsero sulla spianata sfilando con la fanfara alla testa seguiti da molto pubblico. Furono accolti da battimani entusiastici. Applauditissimi tutti i pezzi suonati con l'usata maestria dalla banda della società; l'inno di San Giusto specialmente fu accolto con immenso entusiasmo in mezzo ad evviva ed applausi. I razzi del sig. Domenico Antonj ebbero un grande successo. Geniale ed indovinatissimo sopratutto uno fra questi dal quale quando scoppiò a grande altezza, apparve sfolgorante la bandiera di Trieste.

Circa alle 8 i ginnasti partirono per ritornare a Trieste.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del sig. Giacomo Leva, dai sigg. Giov. Ant. Tarabocchia e consorte, cor. 10 a favore del Pio fondo di marina.

— Il cav. Clodoveo Budinich ha elargito cor. 10 all'Associazione marittima, per il fondo «sussidi a naufraghi o loro superstiti», per onorare la memoria del signor Giacomo Leva.

Società Operaia triestina. Le due sezioni della Società Operaia sono convocate a congresso generale per domenica prossima, alle 4 per la sezione maschile e alle 5 per la femminile, con l'ordine del giorno già pubblicato.

Una statistica interessante. La Direzione della Statistica di Roma ha pubblicato due volumi di rapporti demografici sul 1898, dai quali risulta che nel regno d'Italia le condizioni demografiche e sanitarie della popolazione sono in via di miglioramento. Mentre i quozienti di „nuzialità" e di „natività" si mantengono presso a poco invariati, il quoziente di „mortalità" è stato nel 1898 molto basso, in confronto di quelli calcolati per gli anni precedenti.

Infatti nel 1898 si ebbero soltanto 23.19 morti ogni 1000 abitanti, mentre, per esempio, nel 1890 il quoziente di mortalità era stato di 26.47 per 1000 abitanti; nel 1880 di 30.84; nel 1870 di 29.84 e nel 1862 di 31.06. Questo miglioramento „è dovuto in gran parte al fatto, che per l'ordinamento dato ai servizi sanitari, e per i provvedimenti presi dalle autorità locali allo scopo di dotare le popolazioni di acque potabili e di abitazioni igieniche, è venuto gradatamente scemando il numero dei morti per malattie infettive".

Se si confronta la statistica del 1887 con quella del 1898, per ciò che riguarda la mortalità per le malattie più comuni, si trovano queste differenze:

Malattie	Morti 1887	Morti 1898
Vaiuolo	16.249	420
Morbillo	23.768	5.429
Scarlattina	14.631	4.492
Difterite	28.206	7.808
Febbre tifoidea	27.800	17.412
Febbre da malaria	21.033	11.378
Pertosse	11.140	7.420

Il beneficio di questo miglioramento si è fatto sentire particolarmente nella popolazione infantile; tantochè nel 1898 per ogni 1000 fanciulli di età inferiore a cinque anni, ne morirono 71, mentre nella media degli anni 1882-86 la mortalità di questo gruppo era stata di 94 su mille. E' invece venuto crescendo dal 1887 in poi il numero dei morti in età avanzata, specialmente per vizi di cuore, tumori maligni, malattie dei reni e marasmo senile. Nel complesso però della popolazione del regno vicino, senza distinzione di età, il numero dei morti ragguagliato a 1000 abitanti è diminuito, come apparisce dai quozienti sopra indicati.

E' dunque dimostrato all'evidenza che la diminuzione delle malattie e quindi delle morti sta in ragione diretta del progressivo miglioramento delle condizioni sanitarie dei paesi: le abitazioni igieniche, la buona e abbondante acqua potabile, le canalizzazioni razionali, sono i migliori provvedimenti per migliorare le condizioni sanitarie d'un paese. Per la nostra città, che occupa il terzo posto nella statistica della mortalità, le cifre che abbiamo riprodotte dovrebbero essere un salutare ammonimento.

Corrierino medico. - L'igiene della camera da letto. L'amore alla casa, il desiderio di render bello ed elegante il nido in cui passiamo gran parte della vita, fortunatamente si diffonde ogni giorno più; ciò che pareva un tempo, privilegio di pochi fortunati, diventa, col progredire delle industrie e con l'aiuto del gusto personale più sviluppato, accessibile anche alle classi modeste. Senonchè nello studio costante di appagare le esigenze dell'occhio, troppo spesso si dimenticano quelle assai più importanti della comodità e dell'igiene.

Nella stanza da letto anzitutto, l'estetica dovrebbe cedere sempre il luogo alla salubrità; e tale criterio dovrebbe indurre anche i più ricchi a rinunciare coraggiosamente ai parati di stoffa, ai voluminosi cortinaggi, agli arazzi pendenti dalle pareti, ai pesanti baldacchini che intercettando l'aria e la luce diventano, specie nelle grandi città, nidi di polvere impossibili a pulirsi completamente in via ordinaria ed a disinfettarsi in caso di malattia.

Una buona camera da letto va scelta fra le più grandi della casa, in posizione quanto possibile soleggiata ed aperta; ne va ingombrata di mobiglia eccessiva e complicata a base di minuziosi intagli stilistici. La linea semplice, diritta, all'inglese, senza scanalature ove possa insinuarsi stabilmente il sudiciume - il grande nemico ed insidiatore della salute - non sarà mai raccomandata abbastanza.

Nè si obietti che con ciò viene ad essere bandita dalla stanza più intima, da quella in cui la prima gli occhi nostri salutano il giorno e le cose, ogni profumo di grazia e di poesia. La semplicità bene intesa è anzi uno dei maggiori elementi di bellezza; le tende bianche od assai chiare, a tessuto trasparente, le pareti dipinte con garbo a colori tenui, i mobili sobri, nei particolari, ma svelti ed aggraziati nel disegno complessivo non potranno offendere il senso estetico più sviluppato, ma anzi oltre agli indiscutibili vantaggi igienici presenteranno quello di un gradevole ed allegro riposo allo sguardo, spesso oppresso da tante farraginose complicazioni.

Il migliore pavimento resta sempre quello di legno, cui si può sovrapporre i due soliti tappetini a piedi del letto, non però troppo spessi. E' da bandirsi assolutamente l'uso del lume notturno come quello che consuma una parte dell'ossigeno necessario alla respirazione, spesso affumica l'aria e sempre ostacola il riposo assoluto dei nervi.

Una cura speciale dev'essere dedicata al letto, dal quale la moderna igiene vorrebbe banditi i mastodontici elastici a spirale, contenuti in un cassone di legno e foderati di una imbottitura, che fino a pochi anni or sono costituivano l'apice della comodità. Oltre alla enorme difficoltà di pulitura hanno il grave inconveniente di impedire la circolazione dell'aria sotto il corpo del dormente, la respirazione, per così dire, del letto, che dovrebbe esercitarsi da ogni parte.

Ottima invece è la rete metallica, specialmente quella a doppia maglietta, già adottata negli ultimi modelli di navi per passeggeri e negl'istituti sanitari più progrediti. Convenientemente soffice e senza ineguaglianze sulla sua superficie, permette l'uso di un solo materasso. Questo anzichè di lana - la cui pulitura periodica radicale esigerebbe noie infinite e spese ingenti, mentre quella comunemente usata è affatto illusoria - potrà essere di crine animale arricciato. Un ottimo igienista, il dott. E. Rocchini, che si occupa con amore dell'argomento, stima però assai migliore un'alga chiamata Zostera Marina perchè soffice senza sviluppare eccessivo calorico ed anche perchè il prezzo mite (12 a 13 fiorini al quint.) consente di sostituirla con frequenza.

Le fodere dei materassi e dei guanciali dovrebbero essere sempre bianche, e bianca pure la terraglia della stanza da letto; nelle famiglie ove sono molti ragazzi e quindi più frequenti le probabilità di malattia, è bene sostituire quest'ultima col ferro smaltato per la maggiore facilità di disinfezione.

Le gite. Ieri con la ferrovia dello Stato partirono in gita per S. Antonio in Selva (Borst) 380 persone, per Carpelliano (Erpelle) 134, per Divacciano 98.

Ieri mattina col piroscafo lloydiano „Stiria" partirono in gita per Venezia 70 persone. Nel pomeriggio partirono: col piroscafo „Zaule" per Zaule 70; col „Santorio" per Capodistria 200; con l'„Istria" per Isola 130; col „Miramar" per Miramar 150; col „Melanira" per Sistiana 200; col „Risano" per Pirano 200; con l'„Epulo" per Muggia 70 e col „Pierino" per Grado 80.

Una buona misura. Per togliere il più volte deplorato spettacolo di persone che con le manette ai polsi attraversano la città in mezzo alle guardie, l'autorità di p. s. ha fatto costruire un carrozzone, per metà a sistema cellulare e per metà a semplice corsia come quella di un omnibus. Cosicchè d'ora in avanti, quando alla Polizia o ai commissariati, vi saranno degli individui in istato di arresto, il furgone si recherà in ciascun luogo a prenderli per condurli alla casa di detenzione.

Il carico di proiettili. La ditta Schenker e C. ci prega di pubblicare quanto segue, a titolo di schiarimento alla notizia data ieri del carico di proiettili dello *Stanfordham*: Risulta da tutta la corrispondenza della ditta che i proiettili sono effettivamente destinati per la China e che l'acquisto è fatto dal Governo chinese. Si tratta di proiettili di 24 centimetri di diametro e adatti solo per artiglieria da costa; dunque non è presumibile che siano destinati per l'Africa del sud. Ogni pericolo nella caricazione era escluso perchè le spolette e gl'inneschi vengono trasportati separati.

★ Senza mettere minimamente in dubbio la spiegazione della ditta Schenker e C., osserviamo che il calibro grosso non basta ad escludere la destinazione per l'Africa del sud, essendochè adesso gl'inglesi si preparano ad operazioni d'assedio, epperò si scingono ad impiegare pezzi d'assedio, il cui calibro può essere altrettanto grosso che quello dell'artiglieria da costa.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi a. u. „Gottfried Schenker" cap. R. Parovich da Venezia, „Mosor" cap. Machiela da Spalato con 2 passeggeri, il piroscafo germanico „Bavaria" cap. F. Jork da Amburgo scali e Venezia, e il piroscafo italiano „Agrumaria" cap. A. Calorio da Catania con 1 passeggero.

★ Partirono i piroscafi lloydiani „Wurbrand" per Cattaro, e „Flora" per Fiume Costantinopoli e Batum.

Teatro Fenice. *Nerone*, rappresentato iersera dinanzi a un pubblico numerosissimo, procurò ovazioni interminabili ad Ermete Zacconi che ne fa uno studio veramente maraviglioso, di una potenza classica sbalorditiva pur senza mai svisare la nota umana, senza mai mancare di verità. La scena della taverna, quella d'amore con *Egloge*, quella del banchetto, e infine la morte, furono resi con straordinaria evidenza. La interpretazione data ieri dallo Zacconi, ci parve ancor più affinata e completata in confronto a quella di anni sono. E' una delle sue più belle incarnazioni artistiche e il pubblico diede espressione al suo più schietto entusiasmo, evocando ad ogni atto il grande attore quattro o cinque volte al proscenio. L'esecuzione complessiva del potente e bellissimo dramma cossiano fu buona. Distinta per grazia squisita, per sorriso e soavità d'espressione come per correttezza di dizione, fu la signorina Matilde Cavallucci, un'*Egloge* dolcissima. Buon *Menecrate* il Bonafini; la signora Lugo intuì giustamente l'*Atte*, ma non la rese, a parer nostro, con bastante efficacia. Intonato il quadro d'assieme.

★ Questa sera riposo. Domani la nuova commedia di Eugenio Camillo Costamagna: *Il dottor Lorenzo*. L'autore, ch'è già arrivato fra noi, assisterà alla rappresentazione.

Domenica replica degli *Spettri*. Lunedì serata d'onore di Ermete Zacconi con *Fourchambault* di Emilio Augier. Martedì ultima recita della stagione.

Teatro Filodrammatico. Dinanzi a pubblico poco numeroso i dilettanti della compagnia filodrammatica „Città di Trieste" recitarono iersera *La caccia al marito*, scene famigliari nuovissime di A. Corelli. La commediola, scritta da un autore concittadino che si cela sotto il nome di Corelli, riproduce l'ambiente d'una modesta famiglia di un impiegatuccio tutta preoccupata nel volere trovar marito alla figlia Bice per timore che questa perda la dote di 10.000 lire che uno zio, morendo, le ha lasciato, ma della quale non può entrare in possesso se non dopo maritata. I personaggi: la madre, il padre, il figlio, la figlia, ecc., sono tratteggiati con garbo e con abbastanza finezza; e i due primi atti anche schizzati graziosamente. Nella commedia però non si cela un difetto d'impostazione. Manca cioè qualche cosa che tenga viva l'attenzione del pubblico e che desti interesse.

La recitazione fu buona da parte del sig. A. Bertesi, che aveva la sua serata d'onore - ed al quale furono offerte anche due belle ghirlande d'alloro, - della signorina Furlani e del sig. Musatty. Molto bene anche la signora B. Bianco.

La commedia fu preceduta dal *Segreto* di S. Lopez e dalla farsa *Un signore concesionale* recitati con molta bravura dai sig.ri Bertesi, Furlani, Musatty, Bianco ed Iris. Negli intermezzi suonò una brava orchestrina diretta dal maestro R. Cantoni e ad ogni pezzo fu vivamente applaudita.

Giovedì prossimo la compagnia darà per serata d'onore del signor Elio Musatty *Le sorprese del divorzio* di Bisson. A questa rappresentazione prenderà parte anche la signora Irma Nierstratz-Marazzi.

Club Famigliare. Questo simpatico Club iniziò iersera i suoi trattenimenti estivi con un concerto orchestrale. Il giardino sociale era sfarzosamente illuminato da palloncini alla veneziana. Un'orchestra diretta dal maestro Carlo Franco eseguì alcuni scelti pezzi di musica e fu calorosamente applaudita dai numerosi intervenuti. Durante il riposo, dal socio signor Francesco Guaiatti, vennero accesi degli splendidi fuochi artificiali e il signor Vittorio Ricci eseguì alcuni pezzi col... fonografo, e fu molto applaudito. Il signor Stanta ideò poi un bellissimo gioco consistente nel far corrispondere fra gl'intervenuti mediante cartoline postali che venivano raccolte e distribuite da alcuni soci.

Terminato il concerto incominciarono le danze che si protrassero sino a tarda ora.

Suicidio... rientrato. Ieri, verso il meriggio, quando Agnese D. fece ritorno a casa sua, in via Punta del forno N. 8, trovò sul tavolo una lettera del proprio marito, Giorgio, di anni 36, marinaio, nella quale egli le faceva sapere che avendo oramai perduto ogni speranza di trovare occupazione, aveva deciso di ricorrere a un buon colpo di rivoltella per finirla con la sua travagliata esistenza. Aggiungeva alcuni consigli e le raccomandava il bambino. La donna, impressionatissima, corse alla Polizia ove la si accertò che si sarebbe subito telefonato a tutti gli ispettorati per avere notizie di suo marito; ella se ne andò via piangendo, ma - oh vicende della vita! - ritornò dopo qualche tempo... ridendo. Ella aveva veduto suo marito in piazza della Borsa, mentre parlava con altri marinai disoccupati, i quali, a quanto sembra, avevano cercato di calmarlo ed erano, infatti, riusciti a distorglierlo dal suo proposito.

Conseguenze della caduta di uno specchio. Ieri mattina verso le 9 tre giovani lavoravano nel magazzino di mobili della ditta Alessandro Levi-Minzi in piazza Vecchia, allorchè un grande specchio si rovesciò addosso a loro conciandoli in male modo. Uno di essi, senza por tempo in mezzo, si recò all'ospedale, un secondo, certo Antonio Zorbicci, d'anni 23 che aveva riportato ferite lacero-contuse ad ambedue le mani si recò alla infermeria Treves; ove gli si fasciarono le ferite e poi lo si consigliò di recarsi all'ospedale. Il terzo lavorante, di nome Massimiliano Pregelt, d'anni 22 il quale aveva riportato una dislocazione del tendine della mano sinistra, si recò pure all'infermeria Treves ove il signor Elio gli applicò un impacco e poi lo consigliò di recarsi direttamente all'ospedale.

Rissa e ferimento. Il macellaio Giovanni Ferluga, d'anni 30, abitante in via del Rivo N. 18, passava ieri sera verso le 10, con la moglie, per la via San Maurizio, quando s'imbattè in una comitiva di giovanotti, i quali si permisero di lanciare delle ingiurie all'indirizzo della signora. Il Ferluga trattò quei giovinastri da mascalzoni e uno di loro, il calzolaio Natale Panca, d'anni 27, da Spalato, abitante in via Stadion N. 13, gli si avvicinò e lo colpì alla faccia con un triangolo, cagionandogli una ferita di punta al labbro superiore.

Al parapiglia accorse una guardia che condusse i contendenti dinanzi l'impiegato d'ispezione agli arresti di via Tigor. Colà furono interrogati; poi il Panca fu trattenuto in arresto.

Il Ferluga si recò poi alla Stazione di soccorso dove fu medicato.

Furterelli. Anna Verdich, abitante a Contovello, si recò ieri mattina alla direzione di polizia a denunciare che, mentre si trovava in piazza del Ponterosso, un ignoto mariuolo le aveva portato via il portamonete, contenente una banconota di 5 fiorini e due o tre pezzi da una corona.

✱ Quale autore del furto di un paio di stivali e di alcuni effetti di biancheria commesso lo scorso aprile a danno della stiratrice Maria Gaudenzi, venne arrestato ieri mattina il marinaio disoccupato Francesco Smerdù, d'anni 28, da Gradisca.

Durante il lavoro. Giorgina Pierobon, d'anni 15, abitante in via del Molino a vento N. 13, ieri mattina alle 9, nella tipografia ove è occupata, rimase col piede sinistro impigliata nel pedale di una macchina e ne riportò una ferita all'aluce.

Simeone Allen, d'anni 25, fabbro, abitante in Cologna N. 36, ieri, poco dopo il mezzodì, mentre accudiva al proprio lavoro, fu colpito alla fronte da un pezzo di ferro. Riportò una ferita lacero-contusa all'arco soprarorbitale destro.

Ieri, alle 4 pom., il capo bracciante Luigi Sfiligoi, d'anni 26, abitante in via S. Giacomo in monte N. 1, mentre accudiva al suo lavoro, riportò una ferita lacero-contusa al piede destro.

Per le cure opportune ricorse alla Guardia medica.

Per mano altrui. Ieri, verso le 2 pom., il fabbro Pasquale Deluca, d'anni 29, abitante in via Broletto N. 12, venuto a diverbio con un suo compagno, fu da questo colpito con una tenaglia al braccio sinistro. Riportò alcune contusioni e una ferita lacera.

Ricorse alla Guardia medica.

Cronaca triste. Ieri sera, verso le 10, il villico Tommaso S., da Barcola, fu sorpreso presso Cedas, mentre commetteva delle stranezze. Due gendarmi persuasero il S., ch'era ubbriaco, a salire in una carrettella; condotto all'ospedale, venne accolto nelle sale d'osservazione, donde era uscito da poco tempo.

Lesioni accidentali. Ieri, verso le 5 pom., il piccino Umberto Marfiol, di appena 15 mesi, nella sua abitazione in via Maiolica N. 8, volendo chiudere una porta ebbe presa la manina sinistra fra lo stipite e il battente, riportando alcune contusioni ed escoriazioni.

Accompagnato alla Guardia medica ottenne le necessarie cure.

Il marinaio Felice Perini, d'anni 53, ieri verso le 6 pom., a bordo della sua barca da pesca riportò accidentalmente una ferita lacero-contusa all'arco sopraorbitale destro.

La casalinga Ermenegilda Tiani, d'anni 60, abitante in via Nuova N. 15, ieri sera verso le 10, mentre era intento a cucinare, le si rovesciò per caso dell'olio bollente sull'avambraccio sinistro. Riportò alcune non lievi scottature.

Alla Guardia medica ottennero le cure opportune.

Ammalata sulla via. Iersera verso le otto, una vecchia di 78 anni, a nome Giovanna Iustovich, fu colta in via dell'Altana, da repentino malore. Treves accorse con un infermiere e prestò alla sofferente gli opportuni soccorsi.

Cadute. La stiratrice Fanny Sandrini d'anni 55, abitante in Androna del Moro N. 8, ieri mattina, uscendo dalla propria abitazione, fu urtata accidentalmente da un passante e cadde a terra. Rialzatasi, la povera donna non poteva più muovere il braccio destro, percui si recò alla Guardia medica, dove le venne riscontrata la frattura dell'avambraccio e le furono prestate le cure più urgenti.

L'agente di commercio Luigi Mreule, di anni 18, ieri mattina si recava a fare una passeggiata in bicicletta, quando, giunto in via di Miramar, in prossimità della Stazione, cadde in modo sì disgraziato da andare a battere con violenza la faccia sul terreno. Rialzatosi con l'aiuto di alcuni passanti, fu ricoverato nell'atrio della Stazione. Poi si telefonò alla Guardia medica e accorse il dottore di turno, che gli riscontrò un grosso ematoma sopra l'occhio sinistro e alcune escoriazioni e contusioni alla guancia sinistra.

Argia Sangarelli, d'anni 2, ieri al tocco nella sua abitazione in via Maiolica N. 1, riportò cadendo una ferita lacero-contusa alla fronte.

Il falegname Antonio Molinari, d'anni 32, abitante in via Amalia N. 22, ieri sera, alle 11, nello scendere da una vettura, incespicò e cadde, andando a battere la faccia al suolo. Riportò alcune contusioni ed escorazioni.

Mario Lidian, d'anni 22, fabbro, abitante in via Madonna del mare N. 14, ieri sera, alle 7, riportò cadendo alcune contusioni ed escoriazioni al braccio e al gomito sinistro.

Ricorsero alla Guardia medica per le cure opportune.

Deliquio. Ieri notte, il falegname Giovanni V., abitante in via Marco Polo, rincasando alquanto alticcio, urtò contro una credenza, facendo cadere una bottiglia contenente dell'acido nitrico. In seguito alle esalazioni che il liquido sparso sul terreno emanava, il V. cadde in deliquio. I suoi di casa fecero telefonare alla Guardia medica e il dottore di turno prestò al sofferente le cure opportune.

Come si possa surrogare un vestito. Giulia S., abitante in via dei Forni, si recava ieri alla Stazione centrale di soccorso per la cura di una ferita riportata a quanto disse per mano di una sua cugina, dalla quale si era recata per riavere di ritorno un vestito, che le aveva consegnato per alcune riparazioni. Invece del vestito la cugina le aveva dato un colpo di mestolo sulla testa.

Corrispondenza aperta. *Svissero.* I sette touristi rimasti chiusi nella grotta chiamata Lurloch ne furono estratti, dopo otto giorni d'angoscia, il 7 maggio 1894. — *Vecchio lettore.* A Londra come a Trieste, a Vienna e in ogni centro, si trovano negozianti di francobolli; non sappiamo, però, che ci sieno persone le quali mettano in rapporto con missionari chinesi. Indirizzi di negozianti, ne trova a bizzeffe in qualunque rivista filatelica. — *Un lettore* (Punto franco). Gradiremo molto le sue informazioni; ma senza conoscerla non potremo accoglierle. — *Figlio d'operaio.* Non esiste alcuna regola assoluta per la combinaione dei colori. Bisogna provare e riprovare finchè il risultato sodisfa. — *Abbonato 412.* Non sono versi. — *Abbonato.* Si tratta evidentemente di un errore di stampa. Doveva dire 1855. — *Sordo.* Nel 1886. Si rivolga alla Stazione della Meridionale. — *Sultano.* Olimpia, il 16 marzo. — *Fiore.* Riccardo Wagner è morto a Venezia il 13 febbraio 1883. — *Ignorante.* Precisi meglio la sua domanda. — *Marmario.* Non sappiamo se il Marchetti faccia ancora parte della compagnia Scognamiglio, la quale presentemente si trova a Pietroburgo.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 20.4, ore 2 pom. 23.6 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 761.4 — Oggi: Alta marea 7.33 ant., 7.6 pom. Bassa marea 1.7 ant., 1.18 pom.

Ogni giorno una. Sul marciapiedi:

— Ho veduto ieri tua figlia con un bell'uomo, biondo, elegante, in occhiali. Sono dunque sposati?

— Lui sì, è sposato; ma lei no.

TEATRI

TEATRO FENICE — Riposo.

24 maggio.

Da GORIZIA.

Illuminazione del Velodromo. Ieri fu stabilito fra l'Impresa per la pista velocipedistica e la ditta Rocco e C.i di costì il contratto per la illuminazione a gas acetilene di quel velodromo ed i suoi annessi. Saranno circa 180 fiamme. La pista sarà inaugurata, se il tempo non osteggerà i lavori, positivamente la prima domenica di giugno.

Da CORMONS.

Consiglio municipale - Le stazioni di sparo. La seduta in seconda convocazione che doveva tenersi sabato scorso, venne senza motivi plausibili rimandata a ieri.

Fra gli argomenti posti all'ordine del giorno figurava quello riflettente l'impianto delle stazioni da sparo contro la grandine. La Commissione eletta dal Consiglio dopo aver studiato a lungo l'opportunità dell'impianto e dopo un'infinità di studi topografici presentò ieri al Consiglio una specie di elaborato col quale si proponeva l'acquisto di 12 cannoni, ritenuti sufficenti per salvare tutta la nostra campagna dall'ingrata visita della gragnuola.

Il Podestà dichiarò invece che per garantirsi da ogni sorpresa occorrono almeno 80 cannoni, percui la spesa a carico del Comune sarebbe stata troppo grave. Espresse quindi l'idea che meglio del Municipio potesse provvedere all'erezione delle stazioni di sparo un Consorzio di proprietari.

Fra gli 80 del Podestà, i 12 della Commissione e il consorzio, il Consiglio finì con lo stabilire l'acquisto di... due, dico due cannoni, e anche questi a titolo... di prova.

Per la spesa si provvederà coi fondi destinati al Cimitero, previo permesso della Giunta. Per i due cannoni votò anche la famosa commissione che ne voleva 12.

Da GRADISCA.

Nuovo edificio per la Posta. Il maestro postale signor A. Pizzamiglio ha acquistato in questi giorni un edificio in via Municipio (dove è la sede di tutti gli uffici) per installarvi l'ufficio postale e telegrafico.

Verranno prima eseguiti dei lavori di adattamento.

Coscrizione di cavalli. Alla coscrizione generale dei cavalli per iscopi militari ne furono presentati 2079, dei quali furono riconosciuti idonei 751.

Per controllare l'operato dei comuni. La Giunta provinciale dell'Istria ha testè istituito un posto di ispettore provinciale per la revisione dell'operato dei Comuni.

Quest'innovazione è altamente lodevole trattandosi di controllare le aziende pubbliche (che in certi luoghi anche nel nostro Friuli non sono modelli del genere) epperciò ci aspettiamo quanto prima che la Giunta provinciale di Gorizia voglia seguire l'esempio della consorella di Parenzo.

Sopraluoghi commissionali. Per dar mano alle opere di regolazione dei torrenti Versa e Cristinizza nella regione Capriva-S. Lorenzo, fu tenuto in questi ultimi due giorni la necessaria perambulazione politica.

Da MONFALCONE.

Consiglio comunale. Il nostro Consiglio comunale ha tenuto oggi una seduta pubblica, presenti numerosi consiglieri.

Aperta la seduta il Podestà commemora con belle parole il defunto Giuseppe Martinelli. Comunica poi d'essersi adoperato perchè alla scuola industriale vengano assegnate dalla Giunta provinciale annue cor. 1000. Il Consiglio prende ciò a grata notizia.

Il Podestà, condividendo il fondato timore della popolazione, che i Bagni termali sieno gradatamente staccati da Monfalcone, con grave danno per la città, annuncia di aver diretto una lettera in proposito al principe Thurn-Taxis. Il principe rispose con premura e cortesia, assicurando essere sempre suo ardente desiderio di giovare a Monfalcone e chiude col dire che, se il personale di servizio non fu scelto fra i monfalconesi, ciò deve attribuirsi alla Direzione dello Stabilimento, alla quale aveva affidato l'incarico.

Si passa quindi al secondo punto dell'ordine del giorno, riflettente la navigabilità del canale irrigatorio da Porto Rosega a Monfalcone. Dimostrata l'utilità di questo progetto, il Podestà afferma che il Ministero del commercio, quando gli venne presentato il piano generale per l'irrigazione del nostro territorio, volle che alla somma preventivata fossero aggiunte cor. 88,000 per rendere navigabile il canale. Inoltre dice che il bacino del porto, verrebbe costruito a circa 200 metri dal portone di ferro, della località detta Stradoni, in modo che il viale degli ippocastani si prolungherebbe fino a quel punto; che per rendere navigabile il canale sarebbe necessaria una spesa complessiva di corone 300,000, se costruito con due chiuse; e di circa cor. 400,000 senza chiuse; e dopo d'aver detto che il Governo, nel primo caso, avrebbe una spesa di cor. 176,000 e nel secondo di cor. 256,000, domanda al Consiglio che sia istituita una commissione speciale per fare i passi dovuti. Il Consiglio delibera che il Podestà sia incaricato dei passi preliminari a Vienna, in seguito ai quali sarà stabilito se si dovrà nominare una commissione.

Evasi poi altri argomenti di minore rilievo, il Consiglio si trattiene in seduta segreta, e nomina guardia comunale il concorrente Sirottig, di Albona. Esamina poi molte domande di sovvenzione, alcune delle quali accoglie, altre respinge. La seduta, incominciata alle 17, è tolta alle 20.30.

Mal rossino. A Staranzano fu constatato un caso di mal rossino. Il veterinario distrettuale prese le necessarie disposizioni, affinchè la malattia non abbia campo di propagarsi.

Da VEGLIA.

Per un quadro antico. La chiesetta di S. Lucia presso Besca possiede un *retabulum* tripartito, i cui dipinti provenienti dal secolo 15 rappresentano un rilevante valore storico. Ma il quadro in sè è talmente guasto che una fedele riparazione ne sarebbe impossibile. Onde la Commissione centrale dei monumenti storici ed artistici in Vienna ha deliberato di questi giorni che si salvino dalla totale distruzione i rimasugli delle pitture, trasportandole dalla chiesetta umida nel museo diocesano. Sull'altare di quella chiesa verrebbe posto un quadro di Santa Lucia.

Borse e Mercati

RIO JANEIRO 24. Ragguaglio settimanale: Importazione settimanale di caffè a Rio sacchi 20000, Deposito a Rio sacchi 105000, Nuove caricazioni: per gli Stati Uniti sacchi 14000, per Amburgo sacchi 8000, per Trieste sacchi 4000, per il rimanente d'Europa sacchi 10000. Prezzo del first-ordin. p. 50%, kg. c. f. sc. 40 d. —. Tendenza a Rio calma. Cambio su Londra d. $8^{11}/_{16}$

Importazione settimanale di caffè a Santos, sacchi 14000, Deposito sacchi 250000, Caricazioni da Santos: gli Stati Uniti per sacchi —, per Amburgo sacchi 6000, per Trieste sacchi 2000, pel rimanente d'Europa sacchi 75000, Vendite fatte a Santos sacchi 24000. Prezzo p. good average p. 50%, kg. c. f. sc. 37 d. 6 Tendenza a Santos ferma.

Proprietà ed Editto dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste